Internet come sistema operativo sociale ad accesso universale



Internet sta diventando un sistema operativo sociale ad accesso universale e tendenzialmente wireless. *Come tale richiede una regolamentazione che assicuri una qualità di servizio garantita a tutti e tramite le risorse frequenziali più efficienti. E la priorità non deve essere tanto la velocità o la "banda larga", quanto la permanenza, la pervasività e la sicurezza.*

Nella mia **intervista** su Diritto 24 ho accennato all'**evoluzione di Internet** e dei servizi diffusi, che già coinvolgono dispositivi, persone, processi e dati. "Internet of Everything" ho detto, parafrasando la più nota espressione di *Internet of Things*. È chiaro che tutto ciò richiede regole, perché se la Rete è nata come infrastruttura neutrale e anarchica, ora è diventata un'istituzione di mercato con accesso potenzialmente universale.

Sotto il profilo economico Internet, per le sue caratteristiche di **ubiquità**, **permanenza** e **assenza di costi**, è diventata una piattaforma di scambi multilaterali, produttiva di esternalità informative sia positive, come i **servizi a valore aggiunto** e l'**interoperabilità delle reti di comunicazione elettronica**, sia negative, come quelle dell'affollamento di traffico e dei contenuti spazzatura.

In questa situazione di continuo aumento dei servizi offerti

ogni ideologia di *network neutrality* sulla neutralità della Rete non paga: Internet sta diventando un **sistema operativo sociale ad accesso universale**. Come sono stati riconosciuti prima la radio e poi la televisione con i loro servizi di pubblico interesse, così anche Internet dovrà essere riconosciuta e regolamentata come **medium istituzionale universale**, di accesso tendenzialmente *wireless*, con una qualità di servizio garantita a tutti e tramite le risorse frequenziali più efficienti. E la priorità non deve essere tanto la velocità o la "banda larga", quanto la **permanenza**, la **pervasività** e la **sicurezza**.

Nel futuro scenario del Web 4.0, in un mondo che evolve verso un'**ineluttabile convergenza delle piattaforme** e un'**unità funzionale dei servizi**, sarà necessario ripensare allo stesso concetto di *media audiovisivi*, e affrontare gli aspetti regolatori dell'integrazione tra TV digitale, Internet e reti radiomobili.

Ma già la nostra Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha stabilito un programma di studio e ricerca "Servizi e Contenuti per le reti di Nuova Generazione (SCREEN)" insieme a istituzioni universitarie ed enti pubblici di ricerca, al fine di approfondire i possibili scenari evolutivi della Rete e studiare forme di regolamentazione idonee ad assicurare il crescente sviluppo delle infrastrutture di comunicazione. I 7 obiettivi posti a base della regolamentazione nella Digital Agenda sono: **1**. Mercato unico globale; **2**. Interoperabilità e standard; **3**. Fiducia e sicurezza; **4**. Accesso veloce e ultraveloce; **5**. Ricerca e innovazione; **6**. Alfabetizzazione e inclusione digitale; **7**. Servizi digitali pubblici.

Consideriamo poi che l'economia di Internet è caratterizzata dalla continua ricerca di **modelli di business** innovativi rispetto ai media tradizionali. **Google**, prima di **Facebook**, rappresenta senz'altro il più significativo esempio di successo nella ricerca di modelli di ricavi in un mondo che fa della **gratuità dei servizi per l'utente finale** una delle

caratteristiche distintive. Se rende quindi utile, se non necessaria, per una compiuta regolamentazione, un’attenta **analisi delle tendenze dei mercati** individuando le principali caratteristiche e le implicazioni concorrenziali.

Avv. Giovanni Bonomo – **C**andide **C**.**C**.

Internet come sistema operativo sociale ad accesso universale, articolo di Giovanni Bonomo